



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Ufficio Centrale per i Beni Archeologici Architettonici Artistici e Storici

Il Direttore Generale

VISTA la legge 1° giugno 1939 n° 1089 sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico;

VISTO il Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29;

VISTA la nota prot. n. 12931 del 16 NOV. 98 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1089 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Villa Petrobelli già Manzoni poi Brunelli" sito in Comune di Teolo. Loc. Tramonte, Provincia di Padova, segnato in catasto al foglio n. 9 mapp. 43-44-151-149, confinante con via Chiesa-mapp. 148-150-147-145-144-65-70-161-73-74 come dall'unita planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

DECRETA :

l'immobile denominato " Villa Petrobelli già Manzoni poi Brunelli " così come individuato nelle premesse e descritto nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Teolo (PD).

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso avanti il Tribunale Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato; ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data dell'avvenuta notificazione del presente atto.

Roma, li

9 GEN. 1999

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. *Mauro SERIO*

EP/dmal

Maf
a



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

TEOLO (PD) - LOC. TRAMONTE

VILLA PETROBELLI GIA' MANZONI POI BRUNELLI

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Villa Petrobelli (già Manzoni, poi Brunelli) è una dei cinque complessi di villa sorti armonicamente sulle pendici collinari o immediatamente al piede di esse nel luogo di Tramonte sul versante nord-orientale dei Colli Euganei, il più prossimo alla città di Padova.

In questo particolarissimo paesaggio d'insieme, esito di un felice ed equilibrato connubio fra insediamento antropico e configurazione orografica e naturale del luogo, villa Petrobelli occupa il piano prospettico più alto, edificata com'è su un poggio.

Il complesso di Villa Petrobelli è formato da tre corpi di fabbrica: da un corpo padronale, costituito da tre piani fuori terra, che si affaccia a sud con un lungo fronte sulla antica corte a terrazza, ora trasformata in giardino, da un edificio porticato adibito un tempo a scuderia per cavalli e stalla da vacche che chiude il lato occidentale della terrazza e da un più piccolo corpo di fabbrica su due piani che chiude a monte il lato nord della corte interna, adibito a tinaia.

Concorrono inoltre a formare il complesso: il giardino organizzato in due parti, una a nord e a est del corpo padronale, circondata da un muro lungo la strada, una ad occupare quello spazio che un tempo era propriamente adibito a corte padronale;

dalla terrazza sostenuta da un alto e robusto muraglione, opera che ha consentito di realizzare la corte antistante il corpo padronale:

dalle due cantine sovrapposte scavate nella pietra del colle, nucleo più interno e più antico del fabbricato principale e forse nucleo fondativo dell'intero complesso; dal fondo agricolo di più diretta pertinenza, coltivato tradizionalmente a vigneto che si sviluppa a ovest del complesso, fin sotto le pendici del monte e da altri due fonti agricoli, ciascuno dotato di casa da fittavolo, posti sempre nelle immediate vicinanze a Tramonte.

Il complesso è ordinato lungo un asse orientato est-ovest che dall'ingresso sulla strada, contrassegnato da un portone munito di cancello, prosegue parallelo e adiacente al fronte sud del corpo padronale, passa attraverso l'arco di raccordo con la barchessa della stalla, fiancheggia la corte interna di servizio e, attraverso il portone di campagna, prosegue tra due filari di carpini nell'area coltivata di più diretta pertinenza, il brolo vitato.



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

Concorrono dunque a formare il complesso tutti gli elementi costitutivi della villa: la casa padronale, la stalla-scuderia con barchessa, il giardino, l'annesso di servizio, la corte padronale, la corte interna, il brolo.

La singolare suddivisione dell'edificio porticato in due parti, una come stalla da bovini da lavoro e da latte, una come scuderia dei cavalli da carrozza, rappresenta in maniera quasi emblematica la duplice inscindibile funzione del complesso, azienda agricola e residenza, campagna e villeggiatura.

La casa padronale (Mapp. 44 Fg. 10) presenta oggi come prevalente il carattere assunto nel corso degli ultimi due secoli, lasciando comunque intendere in pianta e in elevato le varie fasi costruttive attraversate, le principali delle quali sono:

la costruzione del nucleo primigenio, forse su preesistenze rurali più antiche, costituito da un fabbricato a pianta tripartita pressochè quadrata, piano terra, piano primo e granaio, sala passante orientata rigorosamente lungo l'asse nord-sud, eretto nelle forme canoniche della casa di villa padovana e veneta del XVI secolo, prima del diffondersi delle modernità neoclassiche del Falconetto e del Palladio;

l'aggiunta, sul lato occidentale, di un'ala di fabbricato che viene ad includere una nuova scala di accesso alle cantine sottostanti dalla corte di servizio interna;

una seconda addizione, sempre su tre piani, a prolungare il fronte meridionale, contestuale sicuramente con la costruzione della stalla porticata e, con la necessaria sistemazione a terrazzamento su terrapieno dello spiazzo antistante, ciò che deve essere verosimilmente avvenuto fra la seconda metà del XVII secolo e i primi decenni del XVIII;

la riconfigurazione prospettica con il ridisegno a forma di poggio con semplice portafinestra delle trifore che in precedenza contrassegnavano al piano primo le posizioni assiali del corpo primigenio e quella dell'ala di prolungamento del fronte meridionale, operazione intervenuta intorno alla metà del XIX secolo;

la trasformazione della forometria del pianoterra con l'apertura di una serie di sei porte e la contestuale realizzazione della lunga gradinata continua in trachite, opere corrispondenti alla definitiva trasformazione della corte sulla terrazza in giardino, trasformazione intervenuta nel nostro secolo, nel periodo fra le due guerre.

I caratteri insoliti e propri di villa Petrobelli sono due: la presenza al piano terra e al piano primo di una sala passante trasformata in sala a T, aperta dunque su tre lati, sicuramente derivata dalle trasformazioni del XVII-XVIII secolo, scelta motivata dalla volontà di rendere più completo il rapporto con la luce aprendo la sala anche verso il settore orientale del giardino, scelta ancor più marcata con l'ulteriore più recente decisione di portare a sei porte del piano terra sul fronte



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

meridionale, facendo diventare anche il giardino ricavato a meridione sulla terrazza un prolungamento della casa;

la presenza di un oratorio privato con piccola sacrestia situato al centro dell'addizione del fronte sud, oratorio interno dunque al corpo padronale e privato, non in posizione semi-pubblica come di solito si riscontra nelle ville venete;

la presenza di due cantine sovrapposte, in buona parte incavate nella roccia viva del colle, sottostanti non alla sala passante ma al settore occidentale della tripartizione del corpo originario.

La stalla con barchessa (mapp. 44) a tre archi (oltre all'arco di raccordo con il corpo padronale) è un edificio di notevole pregio architettonico, relizzato subito dopo o in uno con l'intervento di formazione del terrapieno e della terrazza e certamente contestualmente all'ampliamento del corpo principale. E' molto probabile che questi siano interventi progettati unitamente per dare, sul finire del 600 o agli inizi del 700, un nuovo ordine e una nuova rappresentatività al complesso.

Notevoli sono in questo fabbricato la copertura a quattro falde, sostenuta da un intreccio ardito di capriate composite, e le fattezze dei pilastri lisciati a marmorino con i capitelli e le corone dei basamenti in pietra tenera di Nanto. Alcuni decenni or sono la parte alta del portico è stata occlusa e sono state tamponate le parti superiori degli archi per ampliare il piano del fienile. Si tratta di un intervento, ancorchè motivato, improvvido, che la proprietà ha intenzione di correggere riportando il fabbricato alla sua configurazione originaria.

L'annesso della tinaia (mapp. 151) costituisce il terzo corpo di fabbrica ed è una delle parti più antiche del complesso anche se ovviamente rimaneggiata, nato forse come edificio rurale addossato sul fronte nord alla roccia del colle e successivamente utilizzato col rango di annesso rustico dal momento della costruzione del primo nucleo del corpo padronale.

Il giardino (mapp. 43-44) avvolge su tre lati la casa. A nord e a est, circondato da un muro, segue le pendici del colle e ne costituisce la parte più ombrosa. In questa parte è stata relizzata anche una ghiacciaia. A sud occupa la terrazza, articolato in sentieri e aiuole, contrappuntato da una cinquantina di piante di limone in vaso. Per i caratteri di compiutezza questo piccolo giardino di limoni situato in pieno sole, viene ricordato fra i giardini monumentali più significativi del Parco dei Colli Euganei.

Villa Manzoni-Brunelli- Petrobelli di Tramonte (Teolo) rappresenta dunque un esempio assai significativo e singolare di villa veneta dell'ambito collinare euganeo. Vi è la presenza di ognuno degli elementi costitutivi propri della tipologia di villa anche se essa è collocata in una situazione orografica non piana. Anzi, proprio da questa ubicazione assai condizionate, con una sequenza di equilibrati e armonici adattamenti successivi, ha tratto particolari caratteri di pregio, il principale dei quali è costituito dalla terrazza, un vero e proprio belvedere verso le altre ville di Tramonte, poste più in basso,



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

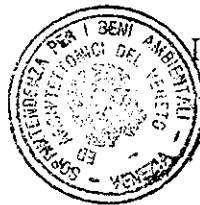
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

e, più oltre, verso le collinette "sacre" di Monteortone e di S. Daniele e la prima pianura euganea bagnata dal Bacchiglione.

Da non trascurare è anche l'efficace e tuttora ben testimoniata utilizzazione del sottosuolo per ricavarvi cantine, pozzo e cisterna di raccolta per l'acqua, fatto riscontrabile più usualmente fra le ville beriche che non fra quelle degli Euganei.

Dal punto di vista architettonico d'insieme villa Petrobelli è risultato di una successione di interventi dei quali, non essendo di semplice giustapposizione di un volume sull'altro, non è percepibile l'intera sequenza. Allo stato attuale prevale con chiarezza la sintesi fra la configurazione spaziale voluta con la realizzazione della terrazza e della barchessa nel XVII secolo e la decisiva apertura del piano terra della casa al giardino sulla terrazza in una felice interpretazione di continuità spaziale e di permeabilità fra interno ed esterno.

Per questi caratteri, Villa Manzoni-Petrobelli merita di essere particolarmente tutelata nella sua unicità e unitarietà come bene architettonico degno di far parte del patrimonio artistico nazionale ai sensi della Legge 1089/39, e con ciò concorrere a tutelare e dare una valorizzazione conservativa all'intero sito di Tramonte.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti

/cf

VISTO: IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

9 GEN. 1999



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI
ARTISTICI E STORICI

Comune di TEOLO (PD)
Loc. Tramonte



Art. 1 L. 1089/39

“Villa Petrobelli già Manzoni poi Brunelli”

Estratto di mappa catastale

Fig. 9 mapp.43-44-151-149



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Guglielmo Monti

G. Monti

F O S I O VISTO!

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Gianfranco...

9 GEN. 1999 10

